

FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz
NOTIZIARIO 2-2016

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1234/2007 - programma 2015/2016

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgardoeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTA PAGINA

Gli Apicoltori veneti aderenti all'Apāt, dopo l'incontro con Papa Francesco cui hanno offerto lo speciale "Delectum nectar", intensificano ora l'impegno sociale con "Il Miele della Solidarietà".

L'iniziativa va a favore dell'Hospice Pediatrico di Padova - centro d'eccellenza per la presa in carico globale del bimbo con patologia inguaribile - e dell'Associazione "L'isola che c'è", approdo per le famiglie che lungo un così difficile percorso non chiedono altro che accoglienza, dignità, lenimento di sofferenze e qualità della vita.

Non è casuale la scelta del motto "il mio non sol ma l'altrui ben procuro" ispirato a laboriosità e altruismo delle api, che ravviva il senso dell'incontro con il Santo Padre, esortando gli Apicoltori ad aiutare i meno fortunati con i frutti del loro prezioso lavoro.

A Padova dunque gli Apicoltori Apāt avviano un progetto - mostra-mercato itinerante, dedicata al miele e finalizzata alla raccolta fondi a favore dei piccoli ospiti della struttura ospedaliera - che non ha confini e apre la via, su tutto il territorio nazionale, ad analoghe iniziative di solidarietà.

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

Assemblea e Convegno APAT - domenica 24 aprile

860 Apicoltori associati e 21.200 alveari: questi i dati con i quali inizieremo l'Assemblea Ordinaria dei Soci APAT. Una consistenza associativa notevole che rappresenta una significativa realtà apistica del territorio Veneto.

Avvelenamenti e impollinazione; acido formico; shock anafilattico: questi, invece, i temi del Convegno che si terrà appena conclusa l'Assemblea.

Domenica 24 aprile 2016

- **Ore 9.00** Assemblea Ordinaria dei Soci APAT
- **Ore 10.00** Convegno:
 - 1^ **Relazione "Un'agricoltura consapevole protegge api e ambiente"**
Claudio Porrini, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
 - 2^ **Relazione "Mantenimento di un basso livello d'infestazione da varroa ed equilibrio intestinale degli alveari attraverso interventi sanitari oculati"**
Jacopo Milazzo, Medico Veterinario Chemicals Laif
 - 3^ **Relazione "Shock anafilattico da puntura di imenotteri"**
Luciano Girotto, Medico Anestesista ASL 17
- **Dibattito** e interventi del pubblico
- **Ore 13.00** pranzo per tutti (prenotando il "Posto Tavola" entro giovedì 21 aprile).

L'Assemblea Ordinaria dei Soci APAT è convocata in prima seduta sabato 23 aprile p.v. alle ore 8 e, in seconda convocazione, domenica 24 aprile 2016 alle ore 9,00 presso la Sede e Laboratorio Collettivo APAT in via E. Porcù 13 - Nervesa (TV) - con il seguente O.d.G.:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione Bilancio consuntivo 2015
- Relazione Bilancio preventivo 2016
- Relazione dei Revisori dei Conti
- Votazioni
- Relazione del Presidente APAT

Come ormai tradizione consolidata (e apprezzata, viste le presenze) concluderemo la giornata con il pranzo offerto dall'Associazione: quest'anno, però, **per poter partecipare occorre prenotare**. A differenza degli anni scorsi, infatti, abbiamo coinvolto del personale esterno all'APAT cui occorre

indicare, qualche giorno prima, il numero dei commensali. **Garantiremo quindi l'accesso e il posto al tavolo a tutti coloro (Apicoltori e famigliari) che entro giovedì 21 aprile avranno comunicato in Sede APAT l'intenzione di fermarsi al pranzo** (chi ha prenotato richiederà e riceverà, il giorno dell'Assemblea, il biglietto "posto a tavola" presso la Segreteria adiacente lo spazio del Convegno). E come sempre accade alla fine della Festa, alle Gentili Signore che porteranno il dolce preparato da loro (sottolineiamo **"preparato"**, non "acquistato già pronto e confezionato") verrà riservato un piccolo omaggio e un grande applauso!

Orgogliosamente FAI, ovviamente

Cinque emendamenti al "Collegato Agricolo" sono stati presentati dalla FAI, sentiti i rappresentanti di migliaia di Apicoltori Italiani (da chi conduce un alveare a chi ne ha mille) e raccogliendo le loro osservazioni, esigenze, consigli.

Eccoli (i testi integrali con le motivazioni sono disponibili in visione presso la Sede APAT di Nervesa):

- 1) (IVA pappa reale) La pappa reale o gelatina reale, definita ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 2014, n. 313 quale prodotto agricolo, è soggetta all'aliquota IVA del 10 per cento.
- 2) (Origine nazionale prodotti apistici) 1. Per i prodotti apistici di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 2004, n. 313, destinati all'alimentazione, deve essere indicato in etichetta il Paese o i Paesi di origine del prodotto. 2. Chiunque contravviene all'obbligo di indicazione in etichetta dell'origine del prodotto, di cui al comma 1, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 6.000 euro.
- 3) (Aethina tumida) 1. Agli apicoltori della Regione Calabria, colpiti dalla presenza del parassita Aethina tumida, che, a seguito dei provvedimenti adottati dall'Autorità sanitaria, hanno distrutto la totalità dei propri alveari, è consentita l'immediata reintroduzione nella "zona di protezione" dello stesso numero di alveari perduti. Detti alveari devono provenire da allevamenti dichiarati indenni dalla presenza del parassita Aethina tumida ed essere accompagnati da idoneo certificato sanitario dei servizi veterinari competenti territorialmente.
- 4) (Distribuzione presidi sanitari apicoltura) "1. L'acquisto e la distribuzione agli apicoltori di presidi sanitari, per i quali non è previsto l'obbligo di ricetta veterinaria, da parte delle Organizzazioni di rappresentanza degli apicoltori maggiormente rappresentative a livello nazionale, sono da considerarsi forniture di piccoli quantitativi di medicinali veterinari non distribuiti all'ingrosso, ai sensi dell'articolo 65, comma 1, secondo periodo, della Direttiva n. 2001/82/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001."

- 5) (Anagrafe apistica nazionale) 1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2004, n. 313, è fatto obbligo a chiunque detiene alveari di farne denuncia e comunicazione di variazione alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA) di cui al Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 aprile 2010, n. 93, recante disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale. 2. Chiunque contravviene all'obbligo di denuncia della detenzione di alveari o di comunicazione della loro variazione all'anagrafe apistica nazionale, di cui al comma 1, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 3.000 euro. 3. Gli adempimenti per l'anagrafe apistica nazionale relativi alla denuncia, alla registrazione, al censimento annuale degli alveari ed all'assegnazione del codice univoco identificativo, anche quando operati per il tramite dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, sono effettuati senza oneri a carico del richiedente.

Dopo il lavoro di sensibilizzazione effettuato presso tutti i Gruppi Parlamentari di maggioranza e opposizione, tutti gli emendamenti sono stati considerati ammissibili e tre sono stati approvati dalla Camera (Aethina T., distribuzione presidi sanitari e Anagrafe apistica). Dobbiamo rilevare, al proposito, che la FAI è stata l'unica Organizzazione apistica promotrice e sostenitrice degli emendamenti che le principali componenti dello schieramento parlamentare hanno accolto e sottoscritto.

A proposito di Anagrafe Apistica occorre precisare che sono ancora oggetto di valutazione le richieste della FAI riguardanti l'obbligo di segnalare, con un'assurda tempistica prevista dal decreto attuativo, tutti gli spostamenti e gli acquisti di api (nuclei e regine).

Non tutto ciò che abbiamo chiesto, quindi, è stato approvato (nei discorsi in osteria molti ci sarebbero riusciti meglio) ma certamente un buon risultato gli Apicoltori l'hanno ottenuto.

Grazie alla FAI, ovviamente!



BUSINESS!

Tutti ne parlano, se ne interessano, dicono la loro ed è proprio vero: mai come ora api e apicoltura destano così tanto interesse: *“se mancassero le api non ci sarebbe più impollinazione, niente più miele, ci resterebbero solo quattro anni di vita!”* E così da figli di un dio minore siamo passati di botto alle luci della ribalta: essere apicoltori, oggi, quasi ci riveste di un'aura di tutori dell'ambiente e della biodiversità, di gelosi sacerdoti di misteriose pratiche apistiche, di angeli custodi della (poca) natura incontaminata, dispensatori di prelibate eccellenze.

Ma non lo facciamo per tutto questo e il mio amico Sergio, romagnolo doc, me l'ha riassunto in poche parole: *“sci fanno un sciacco di scioldi con le api”* ed ha centrato in effetti la questione: che se ne facciano un sacco o un po' meno, alleviamo le api per averne un tornaconto, un reddito, un'integrazione; niente di diverso da un qualsiasi altro allevamento zootecnico o attività agricola, anzi sicuramente più conveniente e abbordabile visto che di infrastrutture ne servono poche, di macchine anche e il prodotto, sul mercato, non è né contingentato né eccedente: un vero business! Salvo poi accorgersi che ogni medaglia ha il suo rovescio e che allevare queste industriose bestioline, negli anni, è diventato sempre più difficile e soprattutto costoso anche se non tutti se ne accorgono.

Ho ancora tanto da imparare, le api me lo rammentano ogni giorno, e così, quasi per gioco, mi voglio fare una scaletta, un programma, una serie di attenzioni per questa prossima stagione apparentemente di facile e promettente inizio.

- Autunno e inverno molto caldi in certi areali della nostra regione hanno favorito la re-infestazione da varroa: sono veramente sicuro di avere eradicato l'acaro con i trattamenti invernali?
- La disposizione degli apiari per lo sviluppo primaverile ha tenuto conto delle semine del mais che, con l'enorme infestazione di Diabrotica del 2015, quest'anno verrà conciato e geodisinfestato pesantemente?
- L'acquisto o lo scambio di materiale vivo (nuclei, pacchi)

ha una garanzia di fonte sicura? In questi ultimi due anni l'incognita Aethina non è assolutamente da sottovalutare. Di certo è che arriverà e dovremo essere in grado di gestirla perfettamente!

- Ma non c'è solo il coleottero: da sciami, famiglie e pacchi d'api possiamo introdurre in azienda anche tante cose sgradite: malattie batteriche e fungine, alti tassi di infestazione da varroa con ceppi più resistenti, cera con residui di acaricidi autorizzati o meno, linee genetiche di regine ingestibili, improduttive o non consone al nostro ambiente, per non parlare dei fuchi che lasciano nell'ambiente un'impronta genetica per anni!
- La gestione dei nomadismi mi porta a conoscere la pressione apistica di quel dato territorio? Molti si preoccupano esclusivamente delle risorse nettariifere più o meno sufficienti, mentre tralasciano il fatto che più alveari ci sono e più si scambiano e caricano di varroa, tanto per dirne una. E più nomadismi si fanno tanto più questa aumenta!
- Posso dire di poter conoscere quasi momento per momento la carica di varroa dei miei alveari o rimetto l'intervento estivo ad una valutazione approssimativa?
- Conosco le interazioni che legano carenze nutrizionali, avvelenamenti estivi, varroa e nosema, nel lungo termine dell'invernamento?
- Nella gestione di una invisibile ma preoccupante reinfezione posso dirmi tranquillo nel riconoscerla e gestirla nella procedura di intervento di recupero a settembre-ottobre?

A prima vista tutto questo può sembrare di un'inutilità disarmante ma credetemi la differenza tra saper gestire o meno queste criticità fa, a volte, la differenza tra avere o non avere più api e alveari ben popolati.

Non riesco a darvi risposte, non ne sono che in minima parte capace. A ognuno la fantasia nella ricerca di una soluzione migliore per le nostre api:

e in fin dei conti per noi. Buona stagione a tutti.

VIAGGIO IN BASILICATA

Stiamo organizzando, per **venerdì 24, sabato 25, domenica 26 e lunedì 27 giugno** il consueto viaggio di inizio estate che abbini l'occasione di approfondire un argomento apistico presso un'importante Azienda Apistica e la visita a località e strutture di notevole interesse culturale, storico e artistico. Un viaggio e soggiorno di quattro giorni in Basilicata, dove sarà possibile ammirare gli straordinari "Sassi di Matera", le Grotte di Castellana, i Trulli di Alberobello e approfittare dell'accoglienza di un Apicoltore Professionista.

Informazioni e adesioni (fino a **completamento** dei posti disponibili in **pullman**, seguendo l'ordine del versamento di 80 € come caparra) presso la Sede di Nervesa il giovedì pomerig-

gio o presso Apicoltura Marcon. L'accettazione delle prenotazioni si concluderà **domenica 24 aprile**, giorno dell'Assemblea; dopo

tale data eventuali adesioni saranno accettate, se ci sono posti disponibili, con una maggiorazione di 35 € sulla quota di partecipazione.



Chiesa rupestre a Matera

Acquisti con il Reg. CE 1234



Tutti gli Apicoltori APAT in regola con il contributo associativo possono presentare, entro il 24 aprile p.v, giorno dell'Assemblea, la richiesta per l'acquisto in forma associata di arnie, nuclei ed api regine con i contributi previsti dal Reg. Comunitario 1234, indirizzata al Presidente APAT, **specificando il materiale che si desidera acquistare e, approssimativamente, l'importo complessivo della spesa.** Successivamente sarà nostra cura comunicare, con una lettera individuale ad ogni richiedente, il consenso ad acquistare quanto richiesto o l'importo della spesa spettante e le modalità di ritiro del materiale. Questi contributi derivano da finanziamenti della Comunità Europea e dallo Stato Italiano (la Regione Veneto da alcuni anni ha azzerato la dotazione finanziaria della Legge Regionale 23/94 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'Apicoltura") e **vengono assegnati alle Associazioni in base al numero di alveari rappresentati: la scrupolosa, equa suddivisione del contributo sarà quindi calcolata in base ai noti e collaudati criteri:**

1. il 30% del totale sarà suddiviso in parti uguali fra tutti i richiedenti in regola con il contributo associativo;

POLIZZA FURTO INCENDIO

Ricordiamo che in aprile scade la maggior parte delle polizze "Furto - incendio" stipulate con FATA Assicurazioni tramite l'APAT.

Oltre alla polizza "Responsabilità Civile per l'intero apiario", gratuita per tutti i soci APAT, è infatti attiva da molti anni anche la possibilità, riservata ai nostri associati, di assicurare i propri alveari per ottenere almeno il risarcimento del danno nella malaugurata ipotesi di trovarsi di fronte a situazioni che purtroppo accadono un po' ovunque.

2. il 70% del totale sarà suddiviso fra tutti i richiedenti, Soci APAT, in proporzione al numero di alveari **dichiarati in Anagrafe e segnalati all'APAT**

Tutti gli acquisti vanno effettuati e regolarizzati con l'Associazione entro il mese di luglio. L'acquisto di nuclei e api regine è possibile solo presso l'Associazione: occorre quindi prenotarli in Sede al più presto, versando un acconto di 30 € per ogni nucleo e 7 € per ogni regina. La distribuzione avverrà seguendo l'ordine di arrivo delle prenotazioni accompagnate dall'acconto.

Anche quest'anno i nuclei distribuiti dall'APAT saranno prodotti in Veneto, da nostri Apicoltori associati. Rimane invariata anche la serietà nei controlli preventivi con le analisi affidate al

Centro di Apicoltura del
Veneto – Istituto

Zooprofilattico di Padova,
su campioni di covata e
di miele per la ricerca di
peste americana e
tracce di antibiotici.

Per non creare confusione ribadiamo che i nuclei, anche se provenienti da Apicoltori che conosciamo, devono essere sempre **prenotati presso le Sedi APAT.**



NEL PROSSIMO NUMERO

1. Linee guida per il controllo della varroa nella Regione Veneto
2. Riunioni per la distribuzione dei prodotti antivarroa
3. Riunione di coordinamento Tecnici Apistici
4. Promemoria di Tecnica Apistica
5. Chiusura estiva delle Sedi APAT

FAI APICOLTURA N. 2/2016

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone
Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA
Tel.: 06.6852556 – Fax 06.6852287
Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz